

I COMMENTI. La pattuglia veronese all'assemblea di Novara

# Approvata la linea del management Ora soldi alle pmi

**Della Bella: «La liquidità in banca c'è, recuperiamo il credit crunch». Curti: «Mantenere la fiducia»**

NOVARA

La pattuglia di soci veronesi del Banco Popolare che si è spinta fino a Novara nell'anno primo dell'assemblea in collegamento a distanza, approva la linea del risanamento e chiede, però, che si ricominci ad aprire il rubinetto del credito per aiutare soprattutto le famiglie e le piccole e medie imprese a risollevarsi la testa. Le difficoltà economiche globali e i provvedimenti fiscali assunti dal governo non spingono certo a scelte facili, ma senza interventi congiunti e condivisi non si può pensare di uscire.

L'appello arriva per primo dal sindaco di Verona, Flavio Tosi, che arriva assieme ai suoi colleghi di Novara e Lodi (le tre province all'origine del Banco) nella sala assembleare allo Sporting Village della città piemontese. «È il momento di stare uniti negli obiettivi», dice, dichiarandosi consapevole che «l'andamento del Banco Popolare è legato a fattori esterni e alle scelte che farà il governo a breve». Poi rivela come molte famiglie si rivolgano al sindaco per far conoscere le proprie difficoltà. Così come fanno le piccole e medie imprese. «È il momento di stare vicini e solidali», dice il sindaco leghista. «È il Banco lo può e lo sa fare, come ha dimostrato anche con la sua riorganizzazione che pone la banca più vicina a famiglie e pmi».

«Ospitare l'assemblea a Novara è un orgoglio di tutta la comunità», dice il sindaco di Novara Andrea Ballarè del Pd, «che è una delle radici più profonde del Banco, forte e sobria e protagonista della crescita del territorio, in un mondo che è profondamente cambiato». Ballarè, preoccupato per

la situazione economica generale, chiede che «la banca sia ancora più vicina a imprese e cittadini, e sono certo che lo saprà fare».

«Bisogna uscire insieme da questa fase di difficoltà», si unisce ai colleghi sindaci il primo cittadino di Lodi, il democratico Lorenzo Guerini, «e il Banco deve essere protagonista in questa fase».

Anche Renato Della Bella, componente della giunta di Apindustria Verona, chiede sostegno alle piccole e medie imprese. «La liquidità c'è nel Banco», dice, «ora bisogna recuperare la fase di contrazione del credito. Apprendiamo con favore che in questi mesi sono state privilegiate le pmi e le famiglie, bisogna proseguire su questa linea. Quando c'è stato l'aumento di capitale i territori hanno risposto in modo massiccio, ora bisogna applicare un patto di reciprocità».

Gianni Curti presidente di Coop83 raccomanda di «avere fiducia negli amministratori che hanno dimostrato di avere messo in sicurezza i conti della banca. La cosa da fare ora è di ritornare a finanziare le imprese e le famiglie, e mi pare che già lo si stia facendo: è il secondo atto», dice, «della cura Saviotti. La ricapitalizzazione c'è stata, la liquidità c'è: ora deve essere usata sui territori». Un apprezzamento al Banco è arrivato dal frutticoltore villafranchese Pietro Spellini, «che è tornato a ricordarsi del valore dell'agricoltura nell'economia dei territori assumendo professionalità mirate, mentre tutto il sistema del credito ha lasciato i produttori da soli. Un settore fortemente patrimonializzato, ma con poca liquidità». ● L.Bu.



Flavio Tosi



Renato Della Bella



Gianni Curti



Pietro Spellini